

CORREVA L'ANNO

VERSO IL 150° UNITA' D'ITALIA

(2ª parte)

1261: LA " TALIA " DI GUALA PRESENTA IL QUADRO DELLA DIOCESI DI LODI

Graffignanaviva prosegue il cammino di ricerca verso il periodo risorgimentale, e, come momento di avvicinamento a tale periodo, seguiamo nel presentare qualche rapido riferimento a vicende graffignanine dei secoli passati che hanno rappresentato momenti di particolare interesse per i nostri antenati.

Così, dopo l'aggiornamento del 3 febbraio 2011 dedicato all'incontro per trattative di pace svoltosi a " Graffignanunm " nel 1176 tra i rappresentanti dell'imperatore Federico Barbarossa e i comuni lombardi, ospitiamo una nuova collaborazione di Angelo Mazzola che ci presenta uno sguardo sulla situazione di Graffignana e zona a metà secolo XIII° con particolare riferimento alla presenza documentata delle chiese in funzione sia in territorio graffignanino che in quello circostante, specie nell'area Collina-Lambro che ci riguarda da vicino.

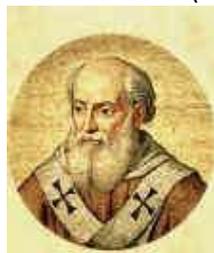
PROSEGUE LO SGUARDO STORICO AD ALCUNE MOMENTI FASI DEL PASSATO

Con l'occasione confermiamo la disponibilità ad accogliere altri preziosi contributi di chi volesse collaborare.

COMINCIA UNA SERIE DI PAGINE STORICHE APERTA AL CONTRIBUTO DI TUTTI

LODIGIANO, ZONA COLLINA-LAMBRO, GRAFFIGNANA NEL 1261

Nel 1261 anche la diocesi di Lodi, essendo vescovo Bongiovanni (1252-1286), è sottoposta alla esazione di fondi in base a precise richieste papali, per la verità non infrequenti in quel periodo, specie dopo il concilio Lateranense IV (1215), soprattutto negli anni 50: 1253, 1267.



Da Roma, papa Innocenzo IV incarica il notaio Guala, uomo di fiducia componente il collegio dei notai pontifici, perché provveda a raccogliere la " talia " in Lombardia ripartendone i carichi alle diocesi, e all'interno di esse, alle chiese, con procedure esplicate tra fine anni 50 e primi anni 60.

Il notaio pontificio Guala redige, o fa redigere, l'elenco dei singoli centri di culto della diocesi di Lodi con a fianco la rispettiva quota di tassazione con data 1261:

" *haec talia domini Gualae notarii et legati domini pape MCCLXI* ": è l'incipit del documento conservato in originale nell'archivio della mensa vescovile di Lodi.

E' il primo documento d'insieme della diocesi di Lodi: censisce 9 monasteri: 3 in città e 6 in diocesi; 11 *hospitalia* di cui 4 in Lodi e una serie di *plebes* e di *ecclesiae*, elencate a gruppi secondo posizione geografica.

Le *pievi* (o chiese matrici) elencate sono 22: con cappelle maggiori e minori, tra cui ospedali e monasteri: per ognuna di esse è specificata la quota di " talia " da versare:

Presentiamo in chiusura di aggiornamento i riferimenti bibliografici e documentari per chi desidera conoscere il dato complessivo delle singole chiese plebane e cappellanie dell'intera diocesi.

Con l'occasione riportiamo parte della documentazione cartografica compresa nella Storia della Diocesi di Lodi e riproposta nello splendido volumetto Comunale "Graffignana e il Lodigiano nel Medioevo", atti del convegno tenuto a Graffignana il 30.11.1996 in occasione del 6° centenario della Certosa di Pavia, pubblicati nel 1998.

S. ANGELO, S. COLOMBANO, BORGHETTO E GRAFFIGNANA NEL 1261

Vediamo ora da vicino la "taglia" del 1261 per la zona vicina a Graffignana, compresa tra Lambro e Collina, con le cifre di "taglia" da pagare, con particolare attenzione alle tre chiese plebane: di S. Angelo, di S. Germano, e di Borghetto.

(tra parentesi la quota pagata, in denari o soldi imperiali)

- **S. Angelo: S. Maria** (21s): Marudo (21d), Valera (3d), Graminello (8d), Cogozzo (11d), S. Martino in Stabiello (11d), Graffignana (16d), Castelletto (15d), Ospedale di San Salvatore (31d).

- **S. Germano** (41s): S. Colombano (13d), Miradolo (12d), Mombrione (30d), Castroumano (30d).

- **Borghetto: S. Ambrogio** (3s): Fossadolto S. Bartolomeo (3s), Panisacco (6d), S. Giorgio (15s).

Chiesa plebana e locale	posizione	denari imperiali	soldi imp	note
- a): Chiesa plebana "Santa Maria di S. Angelo" (ovest)				
		21		
Cogozzo		11	territorio	
S. Martino in Stabiello	(sotto l'attuale	11	di	
	confluente dei due Lambri)			
Graminello	(a destra del Lambro, verso pavese)	8	S. Angelo	
Graffignana		16	territorio	
S. Salvatore	(davanti a Porchiola)	31	di	
Castelletto		15	Graffignana	
Marudo		21		
Valera		3		
- b): Chiesa Plebana S. Germano				
		41		
Castro Humano		30	zona	
Mombrione (S. Stefano)		30	dei	
S. Colombano		13		
Montecolato	(zona Ciossone) senza chiesa;		Colli	
Castellarium	(presso Valbissera) " "			
Miradolo (S. Maria)		12		
Montemalo (S. Pietro)	(ora Castellazzo)		in comune	
Campomalo	(ora Camatta)		Chignolo Po	
Mariotto				

- c): Chiesa Plebana Borghetto de Fossadolto:

S. Ambrogio di Borghetto	3
S. Bartolomeo di Fossadolto	3
Panisacco (S. Stefano)	6
S. Giorgio	15

CONSIDERAZIONI SULLE CHIESE DELLA NOSTRA ZONA NEL 1261:

Miradolo è compreso nel distretto comunale di Pavia ma in quello diocesano di Lodi Chignolo in quelli pavesi.

L'antica chiesa battesimale di **S. Germano**, probabilmente fondata nel VII secolo, sorge, come di norma, al centro del territorio pievano, all'incrocio del " sentiero per Milano " con la strada Piacenza-Pavia detta Regina, e nei pressi del guado del Lambro, ove ora si trova la cascina di S. Germano a Lambrinia.

Si nota che in territorio collinare esistono tre grandi chiese: S. Germano, Castro Humano, Mombrione, ognuna delle quali versa cifre molto più consistenti rispetto a S. Colombano.

Pur contando solo su 4 chiese dipendenti la chiesa plebana di S. Germano appare molto più florida in termini economici rispetto ad altre pievi contermini, compresa la plebana di S. Angelo, che ha 7 chiese dipendenti, compresa Graffignana e il ricco ospedale di S. Salvatore, ma le cui parrocchiali di Valera e di Graminello, inserite nel patrimonio immune dell'abbazia cistercense di Chiaravalle, sfuggono quasi totalmente all'autorità diocesana.

S. Angelo presenta pure tre chiese: la plebana di S. Maria, Cogozzo e S. Martino,: non presentano particolare benessere.

La plebana di Borghetto con le chiese di Fossadolto, Panisacco e S. Giorgio, appare decisamente meno ricca.

TRE CHIESE DA NOI: GRAFFIGNANA: S. SALVATORE, CASTELLETTO.

Da un punto di vista religioso, si nota che Graffignana è riferita alla chiesa plebana di S. Angelo, e non a quella precollinare di S. Germano, o a quella di Borghetto.

In territorio di Graffignana il notaio Guala riscuote la " talia " in tre chiese: quella di paese, quella dell'Ospitale di S. Salvatore, e quella di Castelletto.

Balza all'occhio immediatamente la cospicua consistenza economica della chiesa dell'Ospitale di San Salvatore (presso la attuale Porchirola) che deve pagare una forte " talia " , (31 denari) praticamente doppia rispetto a Graffignana (16 denari), mentre non si hanno indicazioni della precisa ubicazione della Chiesa di Castelletto, (neppure nel libro dell' Agnelli), che paga 15 denari, quasi quanto la chiesa di Graffignana: è nella plebe di S. Angelo, in territorio di Graffignana.

SOLDI, DENARI, MONETE IMPERIALI (E NON) A META' SECOLO XIII°

La quota contributiva è espressa in lire, soldi, denari, oppure aggiungendo la qualifica " *imperiali* "; in un caso è indicato " *denarios [...] novos* " : difficile un raffronto ma è stata tentata una comparazione.

Va rilevato che: 1 Lira vale 20 Soldi, 1 Soldo vale 12 denari

Quanto alla moneta antica, Cairo.-Giarelli riportano il testo dell'" autorevole storico bussetano Ireneo (1741-1800) ":

“ La lira imperiale, che fu in vigore nel medio evo, e precisamente nel secolo XIII, era del valore di due fiorini d’oro, che corrispondono ad attuali milanesi lire trenta, pari ad austriache lire ventiquattro.

Il soldo imperiale equivaleva a que’ tempi ad una lira di Milano, che in quell’epoca montava a soldi trenta attuali di Milano, pari ad austriache lire una e centesimi venti.

Dal 1550 al 1600 circa la lira imperiale era d’assai diminuita di valore, ridotta soltanto a soldi milanesi ventinove, pari ad austriache lire una e centesimi sedici.

Nel 1562 crebbe a soldi milanesi trenta, pari ad austriache lire una e venti; ed il soldo imperiale fu ridotto ad un soldo e mezzo di Milano, centesimi austriaci sei.

La lira di Milano nel 1602 era di soldi ventitre, austriaci centesimi novantadue; poscia discese a ventidue e sei, indi a ventidue, da ultimo a venti, pari ad austriaci centesimi ottanta “.

A compimento della nota, Cairo-Giarelli aggiungono che *“ la lira di Milano, abolita con decreto di Napoleone I (21 marzo 1806) corrisponde a lire italiane 0,76.75, ridotte a 0,76.2 nel 1859 ”.*

ALTRE NOTIZIE SU GRAFFIGNANA E ZONA A META’ SECOLO XIII°

L’anno 1262, il dominus Orrico Scaccabarozzi, arciprete della cattedrale di Milano, inoltra richiesta di indagine circa lo stato dei beni della propria chiesa nell’area collinare-lambrana a Martino della Torre, podestà e capitano generale di Lodi e al dominus Agnellerio da Paderno, giudice e assessore del podestà di Milano, i quali incaricano alcuni funzionari comunali di Lodi.

Così, per ordine di Arderico Collioni, assessore del podestà di Lodi, il notaio lodigiano Bassiano di Falce è inviato ad Orio, Vicopizolano, Borghetto, **Graffignana** e San Colombano, nell’episcopato e distretto di Lodi, per prescrivere e sottintendere alla misurazione e alla consegna delle terre, *“ sedimina, domos, honoris et districtus et alia iura “*, ubicati in quei luoghi appartenenti alla chiesa cattedrale di Milano.

Si reca in quelle località e ordina ai rappresentanti delle rispettive comunità di procedere alle misurazioni, condotte sotto la sua supervisione.

Nel contempo a Milano Agnellerio da Paderno dà mandato al pubblico *“ raxonator ed notarius “* Giacomo de Modoetia, di raggiungere il *“ loco de Sancto Collumbano “* per comandare ai domini Amizo e Uberto de Landriano, cittadini di Milano ma all’epoca lì domiciliati (*“ civibus Mediolani sed nunc habitant in eo loco de Sancto Collumbano “*) di giurare sul Vangelo che avrebbero fatto misurare e dichiarare correttamente tutte le terre e i diritti posseduti dalla cattedrale milanese nei territori di Borghetto, San Colombano e **Graffignana**.

Il documento nomina espressamente le persone deputate a rappresentare i diversi luoghi:

- Giordano di Mombrione *“ de loco Mombrione “*, probabile membro della famiglia lodigiana da Vignate;
- quattro personaggi *“ de loco Sancto Colombano “*: Rosso di Rolando, Bassiano di Badiana, Morando Longo e un certo Sterzia.

- **Gabucio di Graffignana e Giacomo Retegno “ de loco Graffignana “;**

- Alberico Coco *“ de loco Fossato Alto “;*

- la coppia Arderico Burla, gastaldo della cattedrale di Milano e Anrico Cheche, entrambi *“ de loco Burgheto “*.

Il documento del 1263 elenca e descrive le proprietà del capitolo della cattedrale:

- sei ampi appezzamenti di terra (detti *pecie*) della complessiva superficie di 58 pertiche lodigiane (ciascuna di mq. 716,52) per complessivi 41.358 mq., cioè poco più di 4 ettari), fino a poco tempo fa compresi nei territori di Borghetto e di Vigarolo e poi, *“ propter fortitudinem illius aque Lambri, que fecit lectum novum “*; cioè *“ a causa della forza delle acque del Lambro che fece un letto novo “*, ora ubicate in territorio dei distretti vicani di San Colombano e di Graffignana.

Tra l’altro è probabile che tale rotta del Lambro abbia prodotto l’abbandono dell’antico Vimagano (*Vimagano Vetus*) a beneficio di *Vimagano Novus*.

Le prime 4 pecie in territorio di S. Colombano, le altre 2 in quello di Graffignana.

- La prima *pecie* è un campo di 14 pertiche “ *dove si dice ad Scortegadam* “
- la seconda è un bosco recente trasformato in arativo di 5 pertiche e 12 tavole;
- la terza *pecie* di 9 pertiche appena messa a coltura: “ *roncata de novo* “;
- la quarta *pecie* è un campo coltivato a cereali, sotto la costa su cui sorge la chiesa del S. Salvatore, è tenuto da *Ruffinus Magister* e *Albertarius Placentinus*, di 14 pertiche e 12 tavole “ *que est prebenda comune* “ a tutti i membri del capitolo cattedrale: contigua a terreno ghiaioso e boscoso fino al Lambro per il quale la testimonianza di *ser Amizo Landriani* certifica la appartenenza alla chiesa milanese.
- la quinta *pecie* ora appartiene al distretto vicano di Graffignana ma prima della rotta del Lambro era “ *de curte dicti loci de Vigarolo* “: destinato ai cereali è ubicato “ *alla foppa di Bongiovanni Rasori* “, in località campestre detta “ *in Verona* “; misura 3 pertiche invece delle 7 originarie in base alle testimonianze di *Andrea di Anrico* e *Oprando di Casula*.
E' una prebenda comune del capitolo cattedrale con usufrutto spettante ad *Alrichinus de Carnevalibus*.
- La sesta *pecie* è pure in territorio di Graffignana ma prima della rotta del Lambro era compresa in quello di Vigarolo: ubicata nei pressi del ponte, del villaggio e dei mulini di Graffignana, di 12 pertiche è tenuta da *Sacco da Crema*: a settentrione corre il nuovo letto del Lambro che ha reso inutile l'esistenza del ponte di Graffignana, in origine piantato ed edificato sui terreni della Chiesa milanese, proprietaria del ponte stesso.

Nel passato aggiornamento del 3 febbraio 2011, abbiamo sottolineato l'importanza economica e istituzionale dell' Ospitale con chiesa di S. Salvatore, sita nei pressi di Graffignana entro il distretto diocesano lodigiano, ricordando il convegno del 14 ottobre del 1263, dei messi comunali di Lodi e di Milano per redigere un inventario delle proprietà fondiari pertinenti alla chiesa maggiore di Milano, ubicate nei territori dei villaggi di Borghetto Lodigiano, **Graffignana**, San Colombano al Lambro, Mombrione.

Alla stesura dell'atto, di cui sono redatte molte copie, presenziano quali testimoni anche Bertolino Goziri, figlio del defunto Pietro, di San Colombano e **Oprando Cazzulo, in quel momento residente a Graffignana** (“ *qui stat ad Graffignanam* “, oltre a numerosi altri personaggi laici ed ecclesiastici.

BIBLIOGRAFIA, FONTI PER CHI VUOL SAPERNE DI PIU'

- Codice Diplomatico Laudese (CDLaud) , II/2, pp. 252-255 (doc. n. 354) originale in Archivio Mensa Vescovile Lodi (AMVeLod), Arm II, tabula 3, scomparto 3°, n. 371)
(*Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII*, III, doc. LII, p. 916-920, 1263 ottobre 14, redatto presso la chiesa di San Salvatore vicino al luogo di Graffignana nell'episcopato di Lodi)
- su notaio Guala: E' Berger, *Les Registres d'Innocent* t. III, Paris 1897, p. 25; p. 129-130 ;
- G. Cairo- F. Giarelli, *Codogno e il suo territorio*, pag. 219, nota 1
- Alessandro Riccardi, *Sommario di nuovi dati*, pag. 164;
- Giovanni Agnelli, *Lodi e territorio*, p. 815)

- A. Zambarbieri, *Edificio spirituale, territorio e istituzioni di cura animarum*, in *Storia religiosa della Lombardia, diocesi di Lodi*, pag. 114-125, tab.di p.118-119, e p. 120-124;
- inoltre “ inserto cartografico” realizzato da Anna Paulesu-Antonella Riboldi, in *Storia religiosa della Lombardia, diocesi di Lodi*, pagg. 91 a/b/c)
- Atti del Convegno: *Graffignana e il Lodigiano nel medio evo 1396-1996*, 6° anniversario della Certosa di Pavia, comune di Graffignana, 30.11.1996, tab. n. 5 di pag. 32
- Maria Luisa Chiappa Mauri, *Paesaggi rurali*, p. 5-58, specie p. 34-35 e p. 43
- Mirella Montanari, *S. Colombano al Lambro e il suo colle, da Ariberto d’Intimiano ai Visconti (sec. XI-XIV)*, anno 2002, pag. 169-172)

-